



LA CASA

per gli studenti della

Penny Wirtton Bari



Sono **Kouraogo Hamed**, vengo dal **Burkina Fasu** e sono in Italia da un anno e 4 mesi. Nel mio paese vivevo in un piccolo villaggio di circa 250 abitanti. La mia casa, a pianta rettangolare, è costruita con terra e paglia, il tetto era fatto con travi di legno con sopra lamiera. La nostra era una casa famiglia, ogni persona della famiglia aveva la sua stanza, io la dividevo con mio fratello. Le stanze si affacciavano su un piazzale con alberi di mango e un gabinetto per tutti. Le stanze libere erano a disposizione per gli stranieri.

Ora vivo a Bari al Cara. La mia casa è un container dove vivo con 10/6 persone. Lo spazio è molto piccolo. Ci sono solo letti a castello e un armadietto per ogni persona. Abbiamo l'aria condizionata se fa freddo o se fa caldo. Abbiamo anche un tavolo per mangiare. Ognuno di noi viene da un paese diverso e possono nascere dei conflitti.

Al Cara c'è una mensa dove prendo da mangiare. Ci sono tanti bagni comuni che vengono puliti due volte al giorno. Solo la mattina presto è possibile fare la doccia calda.

Il Cara è lontano dalla città e spesso dobbiamo aspettare molto tempo, al caldo e al freddo, per uscire o per rientrare. Si può uscire dalle 6:30 e rientrare alle 21:30, dopo non ci sono più navette. Se fai più tardi o dormi fuori o salti la recinzione di ferro, qualcuno cade e si fa male.

Io sogno di andare via presto dal Cara. Vorrei rimanere a Bari e trovare qui casa. Ho studiato la storia di Bari, di San Nicola ed ora sto prendendo la terza media, ho conosciuto tante persone e ho tanti amici. Ora aspetto la risposta della commissione e il progetto per me. Dopo cercherò casa. Mi piacerebbe dividerla con due o tre amici con cui mi trovo bene.

Per me è importante avere uno spazio tutto per me.

Mi chiamo **Gemielyn Rezkalla**, vengo dalle **Filippine**, sono sposata con Hany, lui è egiziano, ho una figlia di 5 anni, si chiama Skyler. Sono in Italia da 5 mesi. Ora vivo a Bari in una casa di comunità, insieme ad altre 30 famiglie. Noi abbiamo a nostra disposizione, una piccola stanza con un bagnetto. Questo è l'unico spazio in cui possiamo stare da soli, studiare o fare le nostre cose. La nostra stanza al secondo piano è la numero 21. Anche la cucina è uno spazio condiviso con gli altri. Questa casa l'abbiamo trovata con l'aiuto della nostra assistente sociale. Per ora non abbiamo spese perché non abbiamo lavoro. Speriamo presto di potere lavorare e avere una casa tutta per noi.

La mia casa nelle Filippine era in una città non troppo grande. Era su due piani con 4 stanze, un soggiorno non molto grande dove ci piaceva parlare delle cose di famiglia. C'era un balcone, che era il mio posto preferito, dove mia madre aveva tante piante che coltivava con cura. In questa casa vivevamo in sette: mio padre, mia madre, 4 fratelli ed io. Ora mi manca tanto la mia mamma, mi manca la sua zuppa, mi manca la sua voce la mattina quando veniva a svegliarci. Mi manca la stanza tutta per me e mi mancano i miei fratelli. La casa dovrebbe essere un luogo confortevole pieno di amore e con una famiglia completa che condivide ogni cosa buona.

Grazie per avermi chiesto di raccontare cosa significa per me la casa. Sono **Oury Diallo** e vengo dalla **Guinea**.

Oggi vivo al Cara, e anche se ho un tetto sopra la testa, non posso chiamarlo casa. Una casa è qualcosa di più: è un luogo dove ti senti libero, al sicuro, dove puoi essere te stesso. Qui mancano la pace, la privacy e quel senso di appartenenza che fa sentire davvero a casa.

Sogno un piccolo appartamento, semplice, ma mio. Mi piacerebbe dividerlo con persone care, cucinare insieme, avere uno spazio dove riposare e sentirmi finalmente tranquillo. Ma trovare una casa in Italia non è facile. Non è solo una questione di soldi, ma anche di pregiudizi. A volte basta che vedano da dove vengo per rifiutarmi. È doloroso.

In Guinea, la mia casa era diversa. Non era grande, ma piena di calore. Mi mancano le voci della mia famiglia, il cibo cucinato insieme, i momenti passati sotto il cielo. Era un luogo semplice, ma pieno d'amore e vita.

Avere una casa, per me, significa avere un posto dove stare in pace, dove costruire un futuro. Significa sentirsi accettati e rispettati, sapere che finalmente hai trovato il tuo spazio nel mondo.

Grazie per avermi ascoltato. Spero che queste parole possano aiutare gli altri a capire quanto è importante una casa per chi, come me, ne sente la mancanza.